

Roma, li 29 aprile 2013

Sig. Presidente del Consiglio  
On. Enrico Letta

Egregio dott. Letta

la presente per significarLe i termini della mia personale stima e per esprimerLe gli auguri della FAST/Confasal per il compito gravoso che il Presidente della Repubblica Le ha assegnato affidandoLe la guida del Governo.

Una scelta quanto mai appropriata, che riteniamo sia condivisa da larga parte degli Italiani e dalle parti sociali più rappresentative, che sicuramente Le riconoscono la stessa competenza, passione e onestà d'intenti che hanno motivato nella scelta il Capo dello Stato.

Riteniamo infatti che, soprattutto alla luce degli incresciosi comportamenti che hanno caratterizzato l'azione dei nostri Parlamentari nei mesi successivi alla tornata elettorale, ingessando di fatto le forze politiche tutte in un gioco incrociato d'indecenti veti contrapposti, Lei rappresenti l'ultima possibilità per "pacificare" il nostro Paese e condurlo verso livelli di crescita economica degni di una nazione che fino a pochi anni fa era considerata a ragione tra le più industrializzate del mondo.

Non affermiamo niente di nuovo, ovviamente, se diciamo di aspettarci nel prossimo futuro, dall'azione del Suo Governo, interventi strutturali sul lavoro che permettano alla gran parte delle famiglie di uscire dalla povertà nella quale sono precipitate e alle imprese, soprattutto medie e piccole, di salvarsi dal fallimento.

Lungi da noi l'idea di fissarLe l'agenda, ci permettiamo però di evidenziarLe che tra i tanti problemi che dovranno essere affrontati con la massima celerità ci sono anche i numerosi guasti creati dalla Riforma Pensionistica legata al nome della Ministra Fornero, attuata in modo ragionieristico e perlomeno improvido poiché, oltre a provocare la vergogna ancora non esattamente quantificata dei cosiddetti "esodati" – un brutto termine, converrà – tra le altre cose non ha tenuto conto delle specificità di professioni che meritavano altra attenzione. A titolo dimostrativo Le sottolineiamo quanto deciso con la Legge 214/2011 per il Personale Ferroviario addetto alla formazione, scorta e condotta del treno, che *tout d'un coup* si è visto spostare l'età del pensionamento di vecchiaia da 58 a 66 anni, creando oggettive preoccupazioni sulla sicurezza di marcia dei treni. In merito, per semplificazione mi permetto di allegarLe il documento comune elaborato dalle Aziende di trasporto ferroviario e dalle Segreterie Generali dei sindacati che operano in esso, inviato a suo tempo al Ministero del Lavoro, nel quale venivano espresse le perplessità e le preoccupazioni per le modifiche previdenziali introdotte per detto personale ferroviario, adibito su turni rotativi a lavorazioni particolarmente complesse e pericolose, al quale la prof.ssa Fornero non si è nemmeno degnata di dare riscontro.

Segnalato ciò, nel ribadirLe la disponibilità della FAST/Confasal a renderLe, per quanto di nostra competenza, l'impegno per la soluzione dei problemi attinenti il mondo del lavoro o della previdenza, più specificatamente attinenti al settore dei Trasporti, colgo la propizia occasione per ben distintamente salutarLa.



Il Segretario Generale  
Pietro Serbassi

